COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO – ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

XVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ROSELLI**

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 223

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 223

Proposta di legge (*Discussione*):

SULLO ed altri: Completamento della carta geologica d'Italia. (*Modificata dalla IX Commissione permanente del Senato*). (1115-*B*) 223

PRESIDENTE 223, 224, 225, 227, 228
CASTELLUCCI, *Relatore* 223, 224, 228
CASTAGNO 224, 227
SULLO 225
TOGNONI 226
HELFER 226, 227
GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio* 228

La seduta comincia alle 9.

HELFER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Lucifero.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per la discussione della proposta di legge all'ordine del giorno, il deputato Trombetta è sostituito dal deputato Marzotto.

Discussione della proposta di legge Sullo ed altri: Completamento ed aggiornamento della Carta geologica d'Italia. (Modificata dalla IX Commissione permanente del Senato) (1115-*B*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sullo, Scarlato, Caiazza, Bertè, Ripamonti, Longoni, Battistini: « Completamento ed aggiornamento della Carta geologica d'Italia ».

Il provvedimento, già da noi approvato, ritorna al nostro esame perché la IX Commissione del Senato ha ritenuto opportuno modificarlo. Le modifiche apportate sono molte anche se esse, più che la sostanza, riguardino la forma del provvedimento stesso.

Prego il relatore, onorevole Castellucci, di illustrare le modifiche apportate dal Senato.

CASTELLUCCI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta di legge che viene nuovamente sottoposta al nostro esame – era stata da noi approvata il 22 luglio corrente anno – ha subìto, al Senato, alcune modificazioni.

Anche al Senato, però, come risulta dal resoconto della seduta del 18 novembre, vi è stata unanimità nel riconoscere la necessità di completare ed aggiornare la carta geologica ed anche l'urgenza e l'importanza di tale opera.

In quel ramo del Parlamento si è, tuttavia, ritenuto opportuno stabilire non in otto anni, ma in dieci, il periodo di tempo necessario per il completamento del lavoro. Conseguentemente ha modificato la struttura finanziaria del provvedimento diluendo in 10 anni gli stanziamenti prima determinati per otto anni, ma lasciando immutato lo stanziamento globale di 2.500 milioni.

Altra importante modifiche riguarda la vigilanza del lavoro da compiere.

Passiamo ora ad esaminare le modifiche apportate ai singoli articoli.

All'articolo 1, – come già detto – la modifica riguarda la proroga dal 30 giugno 1967 al 30 giugno 1970 del termine finale per la pubblicazione della Carta geologica.

All'articolo 2, mentre il testo da noi approvato prevedeva la facoltà di « affidare l'esecuzione dei lavori, in tutto o in parte, anche a ditte specializzate – mediante licitazione privata – ed a tecnici estranei alla Amministrazione », il testo approvato dal Senato prevede la facoltà di affidare, in tutto o in parte, l'esecuzione dei lavori, ad istituti scientifici dell'Università italiana, ad enti statali attrezzati per effettuare ricerche geologiche ed a singoli geologi o tecnici specializzati anche estranei alla Amministrazione.

Al Senato si è manifestata molta perplessità circa la facoltà di effettuare licitazioni private fra ditte specializzate e l'onorevole relatore del Senato ha fatto presente che non si conoscono, in Italia, ditte specializzate nella materia. Su questo argomento penso interverrà il proponente. Comunque debbo far notare come la carta geologica non sia un rilievo topografico il cui rifacimento sia necessario solo dopo molti anni; la carta geologica, per raggiungere la perfezione, richiederebbe un tempo indefinito. Bisogna, quindi, giungere ad una carta la meno imperfetta possibile anche se necessiterà sempre di aggiornamenti e revisioni. Per quanto riguarda la parte topografica, pare vi sia una società olandese che ha effettuato lavori anche in Italia con sistemi meccanici di rilevamento topografico da fotografie aeree, con risultati molto apprezzabili, anzi, direi, quasi perfetti e rapidi. È evidente, però, che il rilevamento della crosta e degli strati sotterranei non può essere effettuato con i sistemi cui ho ora accennato ed è per questi motivi che il Senato avrebbe escluso totalmente la possibilità di affidare i lavori ad imprese private. Ha tenuto conto, invece, delle possibilità offerte dagli istituti scientifici dell'Università italiana, dagli enti statali, dai docenti universitari e dai laureati in geologia (dei quali ultimi pare ve ne sia un centinaio disoccupati). Non mi rendo, invece, conto, in questo momento, di quali siano gli enti statali attrezzati per effettuare ricerche geologiche.

PRESIDENTE. L'E.N.I.

CASTAGNO. Anche il Comitato nazionale ricerche nucleari sta compiendo delle opere del genere.

CASTELLUCCI, *Relatore*. Queste le modifiche che riguardano la seconda parte dell'articolo 2.

Nell'articolo 3 è stata introdotta una modifica, piuttosto ampia, che riguarda la costituzione del Comitato geologico che, naturalmente, è distinto da quella che è la Commissione geologica esistente presso il Ministero industria e commercio con la quale, (non per fare appunti, si dice, nel resoconto della discussione al Senato) si istituirebbe un doppione. In realtà non era questo il nostro intento. La suddetta Commissione funziona ed agisce autonomamente sotto la presidenza del senatore Gortani; noi intendevamo stabilire un Comitato geologico le cui funzioni sarebbero cessate con il compimento della Carta geologica. Esso avrebbe dovuto compiere un lavoro snello e rapido.

Non venne, come è naturale, da noi chiesta la soppressione del servizio esistente presso il Ministero industria e commercio. Il Senato ha concordato nello stabilire questo Comitato geologico, precisandone i compiti in due punti e specificando ulteriormente quanto da noi già era stato detto.

Il Comitato, in base al testo da noi approvato aveva come presidente il Ministro dell'industria e del commercio che poteva delegare, in sua vece, un Sottosegretario di Stato; il nuovo testo stabilisce, invece, che il presidente e il vice presidente vengano scelti dal Ministro dell'industria e del commercio tra i membri del Comitato stesso. È, inoltre, stato notevolmente aumentato il numero dei membri del Comitato.

L'articolo 4 è rimasto invariato.

L'articolo 5, in relazione al prolungamento da 8 a 10 anni, della formazione della carta geologica ed al fatto che lo stanziamento globale sia rimasto invariato, stabilisce in 340 milioni di lire lo stanziamento per l'esercizio 1960-61 ed in lire 240 milioni lo stanziamento

per ciascuno degli esercizi successivi fino al 1969-1970.

È stato, infine, soppresso l'articolo 6 che prevedeva l'abrogazione delle norme incompatibili con la legge in esame; ritenendosi evidentemente pleonastica una norma che rientra, anche se non esplicitamente riprodotta nei tradizionali principî del diritto.

Le modificazioni apportate dal Senato riguardano – quindi – soprattutto la durata, la facoltà di affidare l'esecuzione dei lavori, la formazione del Comitato geologico e, in conseguenza della modificazione della durata, l'entità degli stanziamenti per ogni esercizio.

Non ho ancora preso contatto con l'onorevole proponente, ma ritengo che esso interverrà per esprimere il suo avviso; in relazione al suo intervento mi riservo di esprimere il mio conclusivo parere sulle modifiche stesse.

PRESIDENTE. Debbo informare la Commissione che il parere della Commissione bilancio non è stato ancora trasmesso, così che non potremo approvare definitivamente il testo. Comunque, poiché l'ammontare globale dello stanziamento è rimasto invariato e – quindi – ritengo che il parere non possa essere che favorevole, possiamo senz'altro iniziare la discussione sulle modifiche apportate dal Senato.

SULLO. Le modifiche apportate dal Senato non mi hanno molto convinto, a cominciare, per la verità, dalla polemica modificazione del titolo della legge.

Nel testo da noi approvato si parlava di piano pluriennale per il completamento e lo aggiornamento della Carta geologica d'Italia perché, in realtà, si tratta di un piano che, in definitiva, è rimasto e, se mai, è diventato un po' più pluriennale. Evidentemente, la parola ha spaventato i nostri colleghi del Senato che hanno mutato il titolo. Naturalmente non mi formalizzo per questo.

Il prolungamento della durata della formazione della Carta non mi trova consenziente in quanto sappiamo bene che in questi casi, se si fissa un termine di 7 anni, questo potrà diventare di 10, ma se si fissa in 10 anni, si potrà arrivare a 10 ed oltre.

Proporrò, comunque, che il Governo venga sollecitato a far sì che il termine di 10 anni venga considerato un termine massimo. Se il termine fosse stato fissato in sette anni, nessuno se ne sarebbe doluto e si sarebbe sempre potuto chiedere, eventualmente, una proroga.

Per quanto riguarda il finanziamento, esso era congegnato in modo da assicurare una maggiore spesa iniziale. Infatti il piano dovrà essere sostenuto soprattutto nei primi anni. Il Senato ha ritenuto diversamente.

Non vi potrebbe essere, in conseguenza, da parte nostra, che la possibilità di rinviare il provvedimento al Senato, ribadendo il termine di 7 anni e, in realtà, ciò sarebbe opportuno; ma temo che tale rinvio comporterebbe la perdita di 6-7 mesi, forse un anno senza un pratico beneficio in quanto il prolungamento avverrebbe di fatto.

Altra possibilità è, invece, quella di approvare la legge nel testo trasmesso dal Senato, con l'invito al Governo di considerare la data espressa come una data invalicabile. Nulla vieta, poi, di compiere in un tempo anche più breve il lavoro di realizzazione della Carta. Un ordine del giorno, credo, possa essere sufficiente a tale scopo.

Non mi convince l'inclusione degli enti statali attrezzati per effettuare ricerche geologiche e dei singoli geologi o tecnici specializzati, anche estranei all'Amministrazione, che, tra l'altro, sono stranieri.

Direi che l'articolo 3, invece, è stato migliorato perché è stata prevista una partecipazione ancora più larga.

Ho qualche dubbio sul fatto che il Ministro od il Sottosegretario non presiedano il comitato; la loro presenza, se non altro, dà la possibilità di imprimere quella spinta che l'autorità politica può dare. Il vice presidente tecnico, avrebbe, invece, potuto rappresentare la pratica continuità nella valutazione delle situazioni.

In sostanza; però, e *grosso modo*, il Senato ha mantenuto quello che con il provvedimento si voleva ottenere: si tratta di sapere se si vuol ora fare un piano di 7 o di 10 anni. A questo riguardo, ripeto, si potrà ovviare con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, oltre ad invitare il Governo a far sì che l'opera venga compiuta in un termine, possibilmente, anche inferiore al termine massimo, lo si inviti a proporsi il potenziamento del Servizio geologico poiché, una volta che si diano a detto servizio nuovi compiti, ci si deve prospettare il problema degli organici del personale, del modo di organizzazione dei servizi ecc.

Queste leggi di revisione, però, sarebbe bene fossero promosse dal Governo.

Consegno l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Sullo e firmato anche dai colleghi Castellucci, Colleoni, Alessandrini e Biaggi Nullo.

« La Commissione Industria, nell'approvare definitivamente la proposta n. 1115 re-

cante norme sul « Completamento e aggiornamento della Carta geologica d'Italia »,

invita il Governo;

a) a dare applicazione al provvedimento, tenendo presente che il termine massimo del 30 giugno 1970 deve solo rappresentare una data-limite invalicabile, essendo invece auspicabile che la Carta sia redatta in non più di sei o sette anni;

b) a procedere al potenziamento e alla riorganizzazione del servizio geologico e alla revisione degli organici relativi, presentando, se necessario, un apposito disegno di legge ».

TOGNONI. Onorevoli colleghi, le modifiche apportate dal Senato alla proposta di legge sottoposta al nostro esame indubbiamente sono state in parte dettate da motivi di carattere formale, tuttavia debbo precisare che, per quanto riguarda quelle sostanziali, noi non possiamo esprimere che un giudizio positivo. Esse corrispondono, infatti, alla posizione che avevamo assunto nel corso della precedente discussione quando, per non intralciare il corso della legge, non ne chiedemmo né il rinvio in aula, nè presentammo emendamenti, limitandoci a chiedere al Governo, attraverso un ordine del giorno, di limitare il più possibile la partecipazione di ditte estranee all'Amministrazione dello Stato alla redazione della Carta geologica d'Italia.

Il Senato, cogliendo in pieno questa nostra preoccupazione, ha apportato una sostanziale modifica all'articolo 2 dove, come ha rilevato il relatore, non solo si esclude che i lavori per la redazione della Carta geologica possano essere affidati, in tutto o in parte, a ditte specializzate, ma, pur ammettendosi la facoltà della collaborazione di scienziati, tecnici e anche singoli specializzati estranei all'Amministrazione dello Stato, è presa in considerazione soprattutto l'attività e l'opera di organismi statali. Questa disposizione, sulla quale mi sembra che tutti si sia d'accordo, ha notevole importanza perché la Carta geologica è un documento che ha bisogno di continue revisioni e aggiornamenti: affidarne la redazione ad una ditta specializzata, per lo più estera, e non far partecipare a questo processo di elaborazione il nostro corpo di geologi, significherebbe creare una situazione pregiudizievole allo sviluppo dell'attività nazionale in questo campo.

Ritengo opportuna anche la modifica apportata all'articolo 3, sulla quale si è dichiarato d'accordo lo stesso onorevole Sullo, che sottolinea con maggior forza i compiti di orientamento, di indirizzo e di controllo spettanti al Comitato geologico.

Vi è poi un'altra questione sulla quale vorrei esprimere il mio pensiero. L'onorevole Sullo ha presentato un ordine del giorno nel quale si chiede che si faccia il possibile per anticipare la redazione della Carta geologica. Da parte nostra nessuna opposizione, ché anzi sono anni che con ordini di giorno e discorsi discutiamo di questo problema, uno dei più gravi da risolvere se vogliamo avere una politica mineraria programmatica che abbia di fronte a se delle prospettive concrete di attività e di lavoro.

A questo proposito abbiamo appunto preparato un ordine del giorno che richiama l'attenzione del Governo sulla necessità del rafforzamento del Servizio Geologico dello Stato per il quale sono stanziati fondi assolutamente insufficienti. In una relazione del direttore di questo servizio si legge infatti: « La scarsezza del personale sia per quanto riguarda gli operatori di campagna ed i ricercatori di laboratorio che per quanto si riferisce ai necessari quadri ausiliari, e la limitatezza delle assegnazioni finanziarie hanno impedito sin qui di intensificare i lavori per la formazione della Carta geologica ufficiale in modo adeguato all'urgenza del suo completamento nelle zone che ne sono ancora sprovviste e per la necessaria revisione delle Carte rilevate in tempi assai lontani con idee, con metodi e con mezzi ormai largamente superati dal progresso delle scienze geologiche e dalla lunga esperienza acquisita nella pratica dei rilievi ».

È chiaro che, approvando la proposta di legge in discussione, che determina un aggravio di lavoro per il Servizio Geologico dello Stato per l'aggiornamento, la stampa e l'elaborazione di Carte ormai insufficienti e inadeguate, il problema del rafforzamento di questo ufficio si ponga con maggior urgenza che nel passato.

A proposito dell'ordine del giorno da noi presentato vorrei precisare che ci sono degli Enti, come la Cassa del Mezzogiorno, che hanno affidato a ditte private le rilevazioni geologiche che loro competevano. È chiaro però che, approvando questa legge, tutte le attività in questo campo – comprese quelle svolte dalla Cassa del Mezzogiorno, dall'E.N.I. e dall'I.R.I. – dovranno sottostare al controllo del Servizio Geologico dello Stato.

HELFER. E le iniziative private?

TOGNONI. Le iniziative private riguardano la geologia applicativa che comporta tutt'altra attività, sulla quale del resto lo Stato

può esercitare il dovuto controllo attraverso la Legge mineraria del 1927 che regola la questione delle concessioni, delle ricerche e quindi dell'attività geologica. Noi stiamo discutendo – invece – della redazione di una Carta geologica generale che consenta studi teorici e pratici in questo campo.

Consegno l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Tognoni e firmato, anche, dai colleghi Failla, Diaz Laura, Alberganti, Lama.

« La Commissione Industria della Camera dei Deputati approvando la proposta di legge 1115-B riconosce l'importanza fondamentale degli studi geologi generali e applicativi per lo sviluppo scientifico, economico e sociale del nostro paese.

Considerato che, per la tempestiva e proficua utilizzazione degli stanziamenti all'uopo destinati si rende indispensabile il più rapido superamento delle attuali deficienze organizzative di personale e strumentali del Servizio Geologico d'Italia, unico organico scientifico-tecnico dello Stato competente per i problemi tecnici e pratici della geologia,

invita il governo a provvedere, anche per la sollecita realizzazione della Carta geologica d'Italia, entro il 1960 al potenziamento del Servizio Geologico d'Italia per quanto attiene:

a) alla riorganizzazione amministrativa e funzionale necessaria per il migliore espletamento delle proprie attività;

b) all'estensione dei suoi attuali compiti di istituto per un efficace sviluppo di nuove iniziative (geologia teorica e applicata) e per una più oculata azione di controllo su tutta l'attività statale nel campo della geologia (I.R.I., Cassa del Mezzogiorno, E.N.I., ecc.);

c) all'aumento del suo personale tecnico, amministrativo e ausiliario;

d) all'adeguato completamento del suo apparato strumentale (apparecchiature scientifiche al centro, biblioteche, attrezzature da campagna, ecc.).

CASTAGNO. Ho poco da aggiungere a quanto detto dall'onorevole Tognoni, salvo ripetere che, secondo il parere del nostro gruppo, le modifiche apportate dal Senato sono migliorative del testo da noi approvato. Su un solo punto debbo sollevare le mie critiche, come del resto ha già fatto l'onorevole Sullo, e cioè sullo spostamento della data al 30 giugno 1970: mentre noi abbiamo cercato di accelerare i lavori il più possibile, il Senato ha creduto opportuno invece protrarli per altri tre anni.

A questo proposito voglio ricordare come nel testo da noi approvato – e non accettato dal Senato – era contenuta, all'articolo 2, una disposizione nuova ed insieme audace, quando si dava la possibilità al Ministero dell'industria e commercio di determinare « le procedure più idonee, eventualmente in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato ». È questa, secondo il mio parere, la parte peggiorativa del testo approvato dal Senato; per tutto il resto sono perfettamente d'accordo con le modifiche introdotte. Anche e soprattutto con quella apportata all'articolo 3 che, nel nostro testo, prevedeva la cessazione delle funzioni del Comitato geoligico al 30 giugno 1967, mentre il Senato ha voluto la sua istituzione senza determinarne la scadenza. Tale disposizione rende, in un certo senso, stabile e continuativa l'attività del Comitato geologico con i beneficî che è facile immaginare.

Concordo, inoltre, con le osservazioni già fatte dall'onorevole Tognoni circa l'opportunità – sulla quale noi da tempo andavamo insistendo – di non ricorrere alle ditte specializzate, cioè all'iniziativa privata, per la compilazione della Carta geologica.

È naturale, tuttavia ,che il materiale raccolto da queste ditte, attraverso il proprio lavoro, non vada perduto, ma sia debitamente utilizzato dai compilatori della Carta: sarebbe ridicolo anche il solo pensare che, laddove si siano fatte delle ricerche, i risultati debbano essere dimenticati e gli studi iniziati *ex novo*. Non sussiste, pertanto, alcun pericolo di restrizione all'iniziativa privata proprio perché le ricerche che quest'ultima compie in tale campo si prefiggono un obiettivo diverso da quello della legge in esame.

HELFER. Mi preoccupo del coordinamento di lavori costosissimi come quelli che fanno regioni quali la Sicilia, la Val d'Aosta...

CASTAGNO. Per quanto si riferisce a questo argomento, l'articolo 3 mi pare sia abbastanza esplicito quando afferma che è compito del Comitato geologico dare direttive di massima ed esercitare la sorveglianza « per quanto attiene alla attuazione della presente legge ».

Per le ragioni dianzi esposte e nonostante i rilievi al prolungamento di tre anni del termine da noi indicato, mi dichiaro favorevole al testo approvato dal Senato e mi associo alle considerazioni dell'onorevole Sullo.

Esprimo, inoltre, la mia adesione all'ordine del giorno presentato dal collega onorevole

Tognoni per quel che si riferisce all'organizzazione del lavoro.

CASTELLUCCI, *Relatore*. Concordo pienamente con le osservazioni del proponente onorevole Sullo tanto che ho firmato l'ordine del giorno da lui presentato circa l'opportunità di accelerare al massimo i lavori e di considerare il 30 giugno 1970 come termine ultimo.

Per quanto riguarda l'articolo 2, accettiamo la modifica apportata dal Senato proprio perché, in omaggio all'urgenza già posta in rilievo, non vogliamo, con un rinvio, rimandare l'approvazione della legge.

Con il nuovo testo dell'articolo 3 il Comitato geologico, istituito con la presente legge, acquista carattere permanente allargando i suoi compiti anche per i successivi aggiornamenti mentre noi ne avevamo limitato l'efficacia al 30 giugno 1967.

Non credo opportuno soffermarmi ora sui criteri di svolgimento del lavoro di rilevamento in quanto il Comitato geologico non può non dare istruzioni e direttive per la massima ampiezza d'indagine e per le migliori indicazioni cartografiche da servire per le più svariate utilizzazioni in tutti i campi di applicazione della conoscenza geologica del territorio nazionale. Propongo, quindi, l'approvazione della proposta di legge nel testo trasmesso dal Senato.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Onorevoli colleghi, al di là dei giudizi da voi dati, è da constatare con senso di vivo compiacimento il giudizio di fondo, che è unanime, su una legge che risulta essere necessaria urgente e buona.

Gli ordini del giorno presentati dall'onorevole Sullo e dall'onorevole Tognoni sono, direi, una conseguenza del valore che noi tutti diamo al provvedimento; del valore e della urgenza di esso.

Assicuro, per quanto riguarda l'urgenza, che sarà fatto tutto il posibile perché il termine accettato, sia un termine massimo e per accelerare i lavori così che, se possibile, essi siano terminati in anticipo.

Anche io ritengo che la legge comporti un rafforzamento dei vari uffici.

Gli ordini del giorno presentati sono, quindi, seri ed inquadrati nel provvedimento che andremo ad approvare. È per questo che il Governo li accetta nella forma in cui essi sono espressi.

Ringrazio gli onorevoli colleghi per il consenso che hanno ritenuto di dare al provvedimento.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione bilancio non è ancora pervenuto. Come già detto potremo ora proseguire nella discussione con riserva di concluderla in una successiva seduta.

Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo già da noi approvato.

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2.500 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per l'industria e il commercio degli esercizi dal 1959-60 al 1966-67 al fine di provvedere alle esigenze del completamento, dell'aggiornamento e della pubblicazione della Carta geologica d'Italia e dei relativi studi illustrativi.

La pubblicazione della Carta geologica e degli studi dovrà avvenire non oltre il 30 giugno 1967 ».

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dal Senato:

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2.500 milioni al fine di provvedere alle esigenze del completamento, dell'aggiornamento e della pubblicazione della Carta geologica di Italia e dei relativi studi illustrativi.

La pubblicazione della Carta geologica e degli studi dovrà avvenire non oltre il 30 giugno 1970 ».

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo modificato dal Senato.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2 nel testo già da noi approvato:

« Allo scopo di accelerare i lavori di rilevamento e gli studi conseguenti, il Ministero dell'industria e del commercio, ferma restando la competenza di massima attribuita al Servizio geologico dal regio decreto 10 maggio 1943, n. 482, determinerà – previo parere del Comitato di cui al successivo articolo 3 – le procedure più idonee, eventualmente in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, con facoltà di affidare l'esecuzione dei lavori, in tutto o in parte, anche a ditte specializzate – mediante licitazione privata – ed a tecnici estranei all'Amministrazione ».

Do lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dal Senato:

« Allo scopo di accelerare i lavori per la esecuzione della presente legge, il Ministero dell'industria e del commercio, ferma restando la competenza di massima attribuita al Servizio geologico dal regio decreto 10 mag-

gio 1943, n. 482, determinerà - previo parere del Comitato di cui al successivo articolo 3 - le procedure più idonee, con facoltà di affidare l'esecuzione dei lavori, in tutto o in parte, ad istituti scientifici dell'Università italiana, ad enti statali attrezzati per effettuare ricerche geologiche ed a singoli geologi o tecnici specializzati anche estranei all'Amministrazione».

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo modificato dal Senato.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3 nel testo già da noi approvato:

« Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituito, con decreto del Ministro, un Comitato geologico cui spetta il compito di dare le direttive di massima e di esercitare l'alta sorveglianza per l'attuazione della presente legge. Il Comitato cesserà le sue funzioni il 30 giugno 1967.

Il Comitato geologico è così composto:

a) del Ministro dell'industria e del commercio, che può delegare un Sottosegretario di Stato, presidente;

b) di un geologo designato dal Consiglio nazionale delle ricerche, vicepresidente;

c) del presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici o di un suo delegato permanente;

d) di due docenti universitari di discipline aventi relazioni con la formazione della Carta geologica, designati dal Ministro della pubblica istruzione;

e) di due esperti designati dal Ministro dell'industria e del commercio;

f) del direttore generale delle miniere;

g) del capo del servizio geologico ».

Do lettura dell'articolo 3 nel testo modificato dal Senato:

« Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituito, con decreto del Ministro, il Comitato geologico cui spettano i seguenti compiti:

1°) dare direttive di massima ed esercitare l'alta sorveglianza tecnica e scientifica per la formazione della Carta geologica, per i suoi successivi aggiornamenti e per quanto attiene all'attuazione della presente legge;

2°) esprimere pareri sui problemi concernenti la geologia del territorio della Repubblica italiana.

Il Comitato geologico è così composto:

a) da tre geologi designati dal Consiglio azionale delle ricerche;

b) da cinque docenti universitari di discipline aventi relazione con la formazione della Carta geologica, designati dal Ministro della pubblica istruzione;

c) dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici o da un suo delegato permanente;

d) dal Direttore generale delle miniere;

e) dal Capo del servizio geologico;

f) dal Capo del servizio chimico delle miniere;

g) dal Direttore dell'ufficio nazionale idrocarburi;

h) da un ispettore generale del servizio delle miniere;

i) da due esperti della materia.

I membri di cui alle lettere *a*), *b*), *i*) durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Tra di essi il Ministro della industria e commercio nominerà, con suo decreto, il presidente e il vice presidente».

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo modificato dal Senato.

(*È approvato*).

L'articolo 4 rimane nel testo da noi approvato.

Do lettura dell'articolo 5 nel testo da noi approvato.

« La somma globale di 2.500 milioni sarà così ripartita:

Esercizio	1959-60	200	milioni
»	1960-61	300	»
»	1961-62	500	»
»	1962-63	500	»
»	1963-64	250	»
»	1964-65	250	»
»	1965-66	250	»
»	1966-67	250	»

Lo stanziamento di 200 milioni per l'esercizio 1959-60 sarà ottenuto riducendo della stessa somma il capitolo n. 382 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni conseguenti alla presente legge ».

Do lettura dell'articolo 5 nel testo modificato dal Senato.

« La somma globale di 2.500 milioni, di cui all'articolo 1, sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'industria e del commercio in ragione di lire 340 milioni nello esercizio 1960-61 e lire 240 milioni in ciascuno degli esercizi successivi fino al 1969-1970 ».

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo modificato dal Senato.

(*È approvato*).

Il Senato ha soppresso l'articolo 6 già da noi approvato nel seguente testo:

« Sono abrogate le norme incompatibili con la presente legge ».

Pongo in votazione la soppressione di detto articolo già approvata dal Senato.

(*È approvata*).

Pongo ora in votazione l'ordine del giorno Sullo ed altri – accettato dal Governo – e di cui ho dato precedentemente lettura.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Tognoni ed altri – accettato dal Governo – e di cui ho dato precedentemente lettura.

(*È approvato*).

Mi è ora pervenuto un altro ordine del giorno a firma del deputato Volpe. Non essendo, però, ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, rinvio ad altra seduta – nella quale prenderemo in esame detto ordine del giorno – il seguito della discussione.

La seduta termina alle 10,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI